

TRA BIOGRAFIA E STORIA

Riconoscimento di Contursi Terme (SA) al cavarzerano per la sua ultima pubblicazione

# Boninsegna "cittadino onorario"

Il sindaco del Comune di Contursi Terme, Alfonso Forlenza, su delibera del Consiglio Comunale della città, ha conferito nell'agosto scorso all'ing. Pietro Boninsegna di Cavarzere (già assessore del Comune) il diploma di "Cittadinanza onoraria", con la seguente motivazione: "Per aver restituito alla comunità di Contursi Terme parte della propria storia, documentata, in uno ad un messaggio di pace e speranza per le future generazioni". Il prestigioso attestato, che fa onore anche alla città di Cavarzere, è stato consegnato al destinatario dall'assessore alla Cultura del Comune, in provincia di Salerno, Gerarda Forlenza, assieme alle motivazioni consiliari. Il riconoscimento è stato attribuito a Boninsegna in seguito alla pubblicazione del suo ultimo libro dal titolo: "La guerra di un uomo tranquillo 1930-1945. Diario e fotografie del capitano Mario Andreotti (56° Rgt Marche)", reperibile in libreria a Cavarzere, un'opera con la quale "ha fatto una operazione culturale di vasto respiro, non limitata solo a mettere in chiaro i diari dello zio" Mario Andreotti, un libro definito "significativo e di esempio per i nostri giovani e non solo", che dona "alla comunità di Contursi una documentazione fotografica di straordinaria importanza, considerato il periodo antecedente lo scoppio della seconda guerra mondiale e la scarsità di foto del periodo" e con



ciò rendendo alla comunità di Contursi "una nuova finestra" sulla storia. Il documento, oltre che dall'assessore alla Cultura e dal Sindaco, è firmato dal presidente del Consiglio Comunale, Nicola Panza. Attraverso il libro sullo zio, che gli rende merito alla memoria "per l'attività svolta e di documentazione del periodo storico che va dal 1930 fino al 1945 ed in particolare per l'anno 1941 per Contursi", Boninsegna con le parole dello zio, ufficiale dell'esercito, ha voluto scoprire "La vita tranquilla di un uomo che amava il buon cibo, con la passione per le macchine fotografiche e per le auto, ma che aveva un animo sensibile ed ostile al concetto di guerra". Un uomo che, nonostante la sua bonarietà, vede che "nel suo mondo entra la guerra, e lui attonito la osserva e non perde mai la lucidità e il suo grande senso di speranza per la fine della barbarie". Un libro, in sostanza, quello dell'amico Boninsegna, nel quale emerge forte "l'inutilità della guerra, di qualsiasi guerra, e dell'odio"; un testo con il quale "si getta infine un ponte tra le varie località toccate dallo zio: Venezia, Strigno, Contursi, Ragusa in Dalmazia, Mostar, Bileca... un ponte su cui non passa più il filo rosso della morte, ma il filo della pace". Come scrive nelle sue motivazioni, tra l'altro, per l'assegnazione della "cittadinanza onoraria" a Boninsegna l'assessore alla cultura di Contursi Forlenza.

Rolando Ferrarese

Società Italiana di Studi Araldici: nel sito tutti gli stemmi delle chiese di Chioggia, a cura dell'araldista clodiense

## Grazie, Giorgio!

Veniamo casualmente a conoscenza, solo ora, che nel prestigioso sito della Società Italiana di Studi Araldici, [www.socistara.it](http://www.socistara.it) con sede in Torino, figura un corposo saggio dell'araldista Giorgio Aldrighetti, nostro collaboratore, sul tema "Il Patrimonio araldico delle chiese di Chioggia e non solo..." che riporta tutti, ma proprio tutti, gli stemmi presenti nelle chiese della nostra città - che sono varie centinaia - con le relative blasonature e le note storiche. Cliccando in <http://www.socistara.it/studi/Patr.%20araldico%20chiese%20di%20Chioggia.x.pdf> si può, infatti, leggere il prezioso ed esaustivo saggio. Tale benemerita istituzione culturale si propone, infatti, di valorizzare il ruolo dell'araldica nell'ambito delle scienze umane, di studiare le correlazioni interdisciplinari, di coordinare ricerche storiche tra i soci, di dotare i ricercatori associati di strumenti appropriati per i propri studi. È formata da eminenti studiosi italiani e stranieri che hanno interesse per l'arte e le scienze araldiche, le ricerche genealogiche,



nonché per le cosiddette discipline documentarie della Storia in generale. La Società Italiana di Studi Araldici è la denominazione adottata nel 1986 dal "Centro Studi Storici Araldici e della Tradizione" fondato nel 1982, per trasformazione della preesistente "Accademia Araldica" costituita nel 1977. Alla Presidenza della S.I.S.A. figura attualmente il Gen.le C.d.A. duca Alberico Lo Faso di Serradifalco. **B.M.** Nella foto: Leone marciano, sostenente con la zampa anteriore destra lo stemma del doge Cristoforo Moro, (1462-1471). Portale della cattedrale di santa Maria Assunta, Chioggia.

### "L'ABC" DI CA' EMO

Anno 10, N. 10 di ottobre 2016 del foglio di informazione della biblioteca frazionale di Ca' Emo (Adria), parrocchia in Diocesi di Chioggia. In prima pagina un ricordo commosso della tragedia della Coimpo nel secondo anniversario con ampio servizio fotografico, tragedia che causò la morte di quattro lavoratori. Dopo la Messa del mattino, al pomeriggio c'è stata una pedalata, al termine della quale è stato piantato un leccio come segno di speranza. In seconda "Occhio all'evento" a cura di Daniele Andriotto e "Lo scaffale della biblioteca" che presenta il libro "Benedetto XVI - Ultime conversazioni" a cura di Peter Seewald. In terza si presenta un altro "quadernetto" di memorie di Giuseppe Piva del periodo 1925-1960 comprendente 58 pagine.

Giusto merito poi al neo dottore Federico Lionello, che si è laureato all'Università di Padova - Facoltà di Agraria in "Riassetto del territorio e tutela del paesaggio". Nella sua tesi ha trattato del "Progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'oratorio della Bovina in località Ca' Emo". In quarta il 50° capitolo di Progetto Bolivia dal titolo "Costancio cerca lavoro" a cura di Giorgio Zoletto. A pagina 5 c'è la riproposta di un vecchio articolo della storia di Ca' Emo apparso nella stampa locale. Riveduto e corretto, apparve nella rivista "Ponte Castello" del 20 febbraio 1989 e tratta del colera a Fasana e a Ca' Emo nel 1873. Nell'ultima pagina annuncio della Festa di Halloween che si svolgerà lunedì 31 ottobre con appuntamento alle ore 15 presso l'ex scuola elementare e sfilata per le vie del centro. **a. p.**

AUTORI POLESANI

Salto di qualità con il suo secondo lavoro "Storiele nostrane"

# Sperindio, promosso!

Adria ora può annoverare un nuovo "autore" tra i suoi figli: Vanni Sperindio. Quando lo scorso anno aveva presentato, in quel gioiellino che è il teatro "Ferrini", la sua prima fatica letteraria, "Desso a cunto mi", un volumetto di 30 poesie dialettali rigorosamente in rima, se ne era apprezzata la volontà e la capacità di cogliere con acutezza ed ironia varie dimensioni del vivere quotidiano. Lo scorso mercoledì, in galleria "Braghin", allestita di tutto punto per creare la giusta atmosfera, Vanni Sperindio ha presentato il suo secondo volume, "Storiele nostrane": ed è apparso subito chiaro che aveva fatto il salto di qualità. Questa volta si tratta di racconti brevi, sempre in dialetto. Descrivono scorcio tipicamente paesani, atmosfere fatate e - soprattutto - personaggi che indubbiamente si fanno ricordare. Non c'è dubbio che l'autore dia il meglio di se stesso proprio in questi plastici ritratti di personaggi che, pur nella semplicità della loro vita, nella modestia del loro stato sociale e del piccolo mondo che frequentano, sono per così dire dipinti con sicure pennellate e ottima capacità descrittiva. La serata, disturbata da un diluvio che - abbattendosi sulla copertura della galleria - provocava un rumore tale da rendere assai problematico l'ascolto dei brani proposti, è stata d'altra parte impreziosita da una lettrice d'eccezione, ben nota al pubblico adriese e destinataria dell'ambito premio "Adria riconoscente": l'istrionica maestra Monica Stefani, che ormai è un punto di riferimento nella valorizzazione delle tradizioni locali di Adria. Un cospicuo numero di amici ed estimatori, stretti intorno all'autore, hanno potuto apprezzarne il lavoro: d'ora in avanti potrà meritatamente fregiarsi del titolo di "autore".

Orazio Bertaglia

## CAVARZERE. Gara finale del Circuito polesano Adriatic LNG L'edizione dei record

Si è concluso domenica 16 ottobre a Cavarzere il 7° Circuito Adriatic LNG. La città di Cavarzere, con la 9ª edizione del Runner's day, ha ospitato la gara finale del Circuito, divenuto ormai tra gli appuntamenti più attesi del podismo in Veneto. L'edizione 2016 della manifestazione polesana sarà ricordata per i suoi record di partecipazione e per l'avvincente finale. Per la prima volta in assoluto la competizione maschile ha visto la vittoria ex-aequo di due atleti: Michele Bedin - vincitore dell'edizione 2015 - e Angelo Marchetta. La situazione si è replicata anche per il 3° gradino del podio, conquistato da Davide Corritore e Michele Bombonati. In campo femminile, Nadya Chubak si è invece riconfermata vincitrice. La manifestazione è nata dall'idea di riunire le gare podistiche realizzate in 6 comuni del Polesine - Porto Viro, Adria, Corbola, Taglio di Po, Porto Tolle e Loreo - in un unico Circuito, per dare maggiore organicità agli eventi e un'opportunità di promozione al territorio. Adriatic LNG, la Società che gestisce il terminale di rigassificazione al largo delle coste venete, ha subito compreso le potenzialità del progetto, tanto da dare al Circuito il proprio nome. Negli anni a seguire, il Circuito ha saputo rinnovarsi, migliorandosi nell'organizzazione e nelle procedure di sicurezza degli atleti coinvolti. Inoltre, si è arricchito di una nuova gara che si svolge nel veneziano, a Cavarzere, e da questa ultima edizione anche di una nuova tappa a Rovigo. L'ideatore e organizzatore della manifestazione Maurizio Preti, pluripremiato podista italiano, commenta: "Non posso che ringraziare ancora una volta Adriatic LNG: la passione con cui ci sostiene è alla base del successo di questa manifestazione che ogni anno è capace di rinnovarsi, attraendo sempre più partecipanti e un pubblico sempre più caloroso". "Il successo del Circuito Adriatic LNG è un chiaro esempio di come la collaborazione tra i Comuni del Delta sia in grado di creare manifestazioni che coniugano l'energia dello sport alla promozione del territorio" spiega Adriano Gambetta, responsabile LNG.



**Il circuito Adriatic Lng in numeri.** Sono ben 5.500 i podisti che quest'anno hanno preso parte alla manifestazione, tra competizioni, camminate non competitive e mini-marce, per un totale di più di 50 società sportive. L'edizione 2016 ha registrato inoltre l'incremento delle partecipazioni femminili, sia nelle gare sia nelle camminate, oltre che il coinvolgimento dei bambini, più di 200 all'ultima tappa di Cavarzere. **Il circuito e i grandi nomi.** Anche quest'anno il Circuito Adriatic LNG ha vantato la presenza di numerosi atleti di spicco internazionale. L'occasione per vederli tutti riuniti è stata la tappa jolly di Rovigo, dedicata allo sportivo polesano Paolo Fantinato, scomparso nel 2015. Tra i partecipanti ricordiamo il marocchino Iguider Abdalaati, bronzo alle Olimpiadi di Londra e Rio, insieme ai connazionali Brahim Taleb e Omar Choukri, i medagliati olimpionici francesi Ghyr Ismail, El Hassan Lahssini e Maa-zouzi Driss e il keniano Henry Kimutai Kibet. Tra gli atleti italiani hanno partecipato Diego Avon, Luca Solone, Rudy Magagnoli e i due vincitori del Circuito, Michele Bedin e Angelo Marchetta. Fra le donne si sono distinte la keniana Pauline Eapan, l'olimpionica italiana Silvia Sommaggio, le atlete nazionali Barbara Bressi, Francesca Bertoni, Giovanna Ricotta e la vincitrice delle ultime due edizioni del Circuito, Nadya Chubak.